



Giotto

1267 ca. Nasce a Colle di Vespignano, nel Mugello, intorno all'anno 1267.

1275 ca. Verosimilmente, si forma presso la bottega di Cimabue.

1277-90 Completata la sua formazione a Roma al seguito del maestro, potrebbe aver seguito Cimabue ad Assisi, dove avrebbe dipinto due affreschi alti della navata della Basilica superiore, con *Storie di Isacco*. L'attribuzione di questi dipinti è tuttavia molto controversa.

1290-95 Dal 1290, dipinge le 28 *Storie di San Francesco* nella fascia bassa della navata della Basilica superiore di Assisi. L'attribuzione all'artista di questo ciclo pittorico, ancora oggi accettata dalla maggioranza degli storici, in verità non è confortata da documenti d'archivio.

1295 ca. Tornato a Firenze intorno al 1295, dipinge la *Madonna di San Giorgio alla Costa* e il *Polittico di Badia*, oggi agli Uffizi, e il *Crocifisso* di Santa Maria Novella.

1296-1300 Soggiorna a Rimini, dove dà avvio a una fiorente scuola pittorica; della sua attività riminese, tuttavia, è rimasto solo il *Crocifisso* del Tempio Malatestiano.

1300 ca. In occasione del Giubileo indetto da Bonifacio VIII alla fine del secolo, si reca a Roma per realizzare alcuni affreschi e mosaici; i pochi frammenti che documentano, nonostante i rifacimenti, questo passaggio romano sono il mutilo affresco in San Giovanni in Laterano (*Bonifacio VIII che indice il Giubileo*) e il mosaico della *Navicella* per il Portico di San Pietro.

1303 Fra il 1303 e il 1305, chiamato a Padova, affresca la Cappella degli Scrovegni, distribuendo sulle pareti *Storie di Gioacchino*, *Storie di Sant'Anna*, *Storie della Vergine* e *Storie di Cristo*, nonché figure allegoriche dei *Vizi* e delle *Virtù*. Sulla controfacciata della cappella orchestra, invece, un grande *Giudizio Universale*.

1305-10 Realizza la *Maestà* di Ognisanti.

1306 Torna ad Assisi per lavorare alla Cappella della Maddalena, nella Basilica inferiore di San Francesco.

1317-28 A Firenze, dipinge gli affreschi della Cappella Peruzzi (1317) e della Cappella Bardi (1325-28) nella Chiesa di Santa Croce a Firenze e, nella stessa chiesa, il *Polittico Baroncelli*,

dipinto con Taddeo Gaddi. Le tavole di una pala d'altare per la Cappella Peruzzi sono sparse in vari musei.

1328-33 Dalla fine del 1328 alla metà del 1333 è a Napoli, dove lavora per il re Roberto d'Angiò che gli assegna anche una pensione annua. Le opere napoletane sono andate perdute.

1330 Dipinge con l'aiuto dei suoi collaboratori il *Trittico Stefaneschi* per la Basilica di San Pietro a Roma.

1334 Considerato *expertus et famosus*, è nominato a Firenze architetto e responsabile della Fabbrica del Duomo (la prima volta nella storia per un pittore) e avvia la costruzione del Campanile, una torre dalla struttura compatta rinforzata da robusti contrafforti a sezione ottagonale. La costruzione del Campanile, alla morte dell'artista, era giunta alla prima cornice.

1336 ca. Tornato in patria da Milano, dove aveva lavorato al servizio di Azzone Visconti, muore a Firenze intorno al 1336. Riferisce lo scrittore Giovanni Villani (1280-1348) che «fu seppellito per lo Comune a Santa Reparata con grande onore».